



Numero 41 - Ottobre 2010

BECCACCINI IN ESTONIA

di Ambrogio Fossati

*Un'appassionante esperienza di caccia sportiva al beccaccino
negli sconfinati terreni umidi e nelle torbiere della Estonia.*



Andiamo in Estonia a beccaccini? – mi è stato prospettato da chi quei posti bazzica.

È una affascinante esperienza per scoprire un mondo nuovo, fatto di terreni nuovi, e per verificare se sono adatti al tipo di caccia che noi beccaccinisti privilegiamo, cioè quella col cane da ferma.

In effetti le grandi praterie umide del nord d'Europa dovrebbero es-

sere l'ideale.

Telefono all'avvocato Giacomo Ronconi, di Cesena, pointerman e beccaccinista come me e l'intesa è subito fatta.

Partenza il 3 Settembre, accompagnati dal padre dottor Decio, decano cacciatore, e dal fratello Marco, prossimo alla licenza di caccia.

È un viaggio che – fra andata e ri-

torno – sarà di 6.000 chilometri, per il quale utilizziamo il super attrezzato pulmino di Giacomo su cui trovano posto 5 Bracchi italiani e 4 Pointer. Viaggiamo ininterrottamente giorno e notte alternandoci alla guida; l'ottima compagnia ed il proverbiale buon umore romagnolo trasformano l'interminabile trasferta in un'allegria scampanata, anche grazie al fatto che

l'Europa senza frontiere ha eliminato le interminabili code delle trasferte venatorie del passato. Gli scenari lasciano senza fiato: praterie e coltivi a perdita d'occhio, zone immense che metteranno alla prova la mentalità dei nostri puledri, agevolati da una



ventilazione costante proveniente dal Mare del Nord a cui il cane giustamente dotato può appoggiare una cerca che allarga all'infinito.

Proprio come piace a noi!

Affrontiamo quindi i posti che cercavamo, fatti di praterie umide ove cavalli e bovini al pascolo regolano l'altezza dell'erba e delle canne, affiancate da torbiere bagnate senza fine.

Ed è il meglio che si possa immaginare per iniziare i giovani sui beccaccini, perché son terreni di relativamente facile calpestio ove acquisire dimestichezza con "il bagnato", quale premessa al ben più ostico futuro impegno nelle no-

stre risaie.

Altro fatto importante, là non c'è l'enorme quantità di uccelli vari che popolano le nostre zone umide, col benefico risultato di riuscire a mettere bene nel naso dei giovani allievi l'emanazione del beccaccino: l'unica coabitazione è con i galli forcelli – che però in Estonia è specie protetta e che ci hanno fatto alzare le canne del fu-



cile in cielo al termine di entusiasmanti ferme e guidate mozzafiato.

Temperatura ideale: 4/5°C di prima mattina che risaliva a 15/18°C nelle ore successive, giusto grado di umidità e aria sempre tesa a sorreggere emanazioni pulite di

soli beccaccini, (salvo gli occasionali incontri con i galli forcelli).

Una palestra entusiasmante per cani entusiasmanti, per i "Signori dell'aria" così come Bracchi italiani e Pointer sanno dimostrare di essere, andando a conquistarsi ferme a grande distanza, con risalite mozzafiato che innalzano la caccia al beccaccino alle massime espressioni di classicità.

Quindi una verifica importantissima della qualità dei nostri cani.

Ed allo stesso tempo la conferma che le nostre risaie sono il più difficile ed arduo terreno per la caccia al beccaccino.